



LA COMPETIZIONE Ecco alcuni avvocati in gara

Il team degli avvocati terzo a «Scatto d'atto»

● **TRANI.** Un gioco, sì, ma fino ad un certo punto. In realtà è una vera e propria competizione che assegna un titolo e, soprattutto, dà lustro ai giovani avvocati. Chi ha la possibilità di concorrervi ne può trarre significativi spunti per una brillante carriera forense, ma sarebbe anche il caso di assistere alla manifestazione stessa, così da avere altrettanti elementi per scegliere, ove necessario, un buon professionista da cui farsi difendere. Tutto questo, e molto altro, lo si è ritrovato all'interno di "Scacco d'atto", il torneo nazionale a cadenza annuale di retorica e argomentazione forense andato in scena a Viterbo nei giorni scorsi. Giunta alla quinta edizione, anche quest'anno la manifestazione ha visto contrapporsi gli allievi di dodici, prestigiose scuole forensi d'Italia, e Trani è giunta terza.

La delegazione del comprensorio del nord barese era guidata da Rino Lucio Mazzilli, direttore della Scuola forense di Trani, e Pia Panessa, componente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trani. I quattro concorrenti, due per il diritto civile ed altrettanti per il diritto penale erano Olga Cascarano (Ruvo) e Gennaro Colella (Trani), per la sezione civile, Giulia Quinto (Corato) e Filippo Ricco (Barletta), per quella penale.

La squadra tranese, quest'anno, si è anche avvalsa della preziosa collaborazione di due ex concorrenti che avevano trionfato nelle precedenti edizioni del torneo e hanno dispensato consigli utilissimi ai colleghi in gara, vale a dire Barbara Ricci e Alessandra Vaccaro. L'iniziativa consiste in un progetto didattico finalizzato al recupero e alla valorizzazione delle tecniche di persuasione e argomentazione forense, e prevede una competizione in cui i giovani professionisti si cimentano in vere e proprie discussioni orali al cospetto di una qualificata commissione giudicante di avvocati. Il terzo posto finale fa proseguire la striscia positiva di successi cominciata tre anni fa con una medaglia d'oro, cui sono seguite due medaglie di argento nei due anni successivi. Un risultato accolto con grande orgoglio anche dal Presidente dell'Ordine degli avvocati di Trani, Tullio Bertolino, e dall'intero Consiglio dell'Ordine, che continua a credere fermamente nell'importanza della formazione delle giovani leve dell'avvocatura tranese. «Solo una buona scuola forense, infatti - dice Bertolino -, è in grado di preparare avvocati pronti ad affrontare le nuove sfide professionali del futuro».

[n.aur.]